

L'inseguimento in macchina tra la folla. Un'altra giovane è sotto choc. Il sindaco: «Corteo per la sicurezza»

# Spari sulla processione delle Palme Ragazzina ferita a Villa Literno

## L'obiettivo dei killer era Raffaele Di Fraia, morto sul colpo

DALL'INVIATO

VILLA LITERNO (Caserta). Una sparatoria lungo le strade di Villa Literno, poco prima di mezzogiorno, tra la gente che stava andando verso l'asilo San Marco, nel rione Crapello di Villa Literno, da dove, dopo la benedizione dei rami di ulivo, sarebbe dovuta partire una processione. Diverse di persone hanno assistito con terrore alla sparatoria tra gli occupanti di una «Lancia Thema» e il guidatore di una «Golf GT», che, colpito da una scarica di pallettoni al volto, ha perso il controllo dell'auto ed è andato a schiantarsi contro un muro, mentre la «Thema» proseguiva la sua corsa dileguandosi.

Su un marciapiede, a poca distanza dall'auto, due ragazzine di dodici anni, una ferita gravemente al braccio e ad una mano, l'altra in grave stato di choc. Per il guidatore della «Golf», invece, non c'è stato più nulla da fare. Le due ragazzine sono state portate immediatamente in ospedale: quella in stato di choc ad Aversa, quella ferita al braccio destro al «Pellegrini» di Napoli, dove è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico terminato alle 19. «La situazione è piuttosto seria-

hanno detto i medici ai genitori ed al sindaco di Villa Literno, Biagio Ucciero, rimasto in ospedale per tutto il tempo dell'intervento - tanto che la ragazza dovrà essere sottoposta ad altri interventi, ma ci sono ottime speranze di poterle restituire la funzionalità completa dell'arto».

La vittima dell'agguato è Raffaele Di Fraia, 41 anni, guardia giurata in servizio presso il depuratore dei Regi Lagni. L'uomo, secondo gli investigatori, non aveva un comportamento irreprensibile, non solo per le denunce collezionate nel '77, per blocco ferroviario, e nel '92, per detenzione abusiva di armi, ma anche per le sue frequentazioni con persone legate alla malavita organizzata. La prefettura di Caserta ha cercato di fargli ritirare la licenza di guardia giurata, ma per ben due volte il Tar ha accolto il ricorso, reintegrando Di Fraia.

Una vendetta della malavita nell'ambito della «guerra» fra i clan della zona dei «mazzone», forse per vendicare l'uccisione del boss Tavolletta, avvenuta quindici giorni fa a Giugliano, è diventata la pista che i carabinieri stanno seguendo, anche se vengono esaminati tutti gli atti relativi al depuratore dei Regi Lagni, sul quale da tempo e per vari motivi

sta indagando la magistratura.

Raffaele Di Fraia stava tornando a Villa Literno, proprio dal depuratore, quando è stato intercettato dai killer lungo via delle Dune, la strada che collega Villa Literno al mare. I sicari hanno cominciato a sparare all'impazzata con un fucile a pompa caricato con pallettoni (forse di quelli usati per la caccia al cinghiale) e la guardia giurata ha risposto al fuoco con la pistola. Ha cercato scampo immettendosi nelle strade del rione Crapello, nella speranza di «sembrare» i killer che invece hanno continuato a sparare anche tra la folla, mirando alla testa di Di Fraia che indossava, ed i killer evidentemente dovevano saperlo, un giubbotto antiproiettile. Ed è stato proprio un colpo al volto ad uccidere il poliziotto privato.

«Ho convocato una riunione per preparare una manifestazione - ha detto il sindaco Biagio Ucciero - che richiami l'attenzione sulla nostra zona, dove la gente è disperata. Non ne può più di questa violenza. Occorre attivare da subito - conclude il sindaco - il programma «sicurezza». È inutile preparare questi piani e poi lasciarli sulla carta».



Vito Faenza La giovane di Villa Literno nel suo letto in ospedale Fusco/Ansa

### L'INTERVISTA

Parla Alberto Castelvetti, l'editore che dà voce all'antagonismo giovanile

## «Non è giusto ripulire Torino dagli squatter»

Il questore Faranda: «Saranno denunciati gli autori dei danni durante il corteo di sabato. Abbiamo i filmati». E in città continua l'allerta.

ROMA. «Gli autori dei danni durante il corteo degli squatter a Torino saranno identificati e denunciati nei prossimi giorni. C'è la prova di numerose e nitide fotografie. Qualcuno, forse perché proveniente da fuori Torino ha pensato di poter passare inosservato». Lo ha detto il questore della città, Francesco Faranda, che ha fatto un bilancio positivo sul controllo delle forze dell'ordine. Ha poi spiegato che «reprimere i danneggiamenti mentre avvenivano avrebbe voluto dire intervenire con delle cariche, ma se avessimo agito così la situazione sarebbe precipitata». Ma la guardia non è allentata.

E sulle questioni che stanno sollevando gli squatter «nessuno di noi ha titolo per parlare per loro nome e per loro conto. Giustamente vogliono parlare loro delle loro cose».

Saussure quando diceva che la linguistica e la lingua sono cose troppo importanti perché se ne occupino solo i linguisti: la questione giovanile - ha spiegato Castelvetti - pone un problema troppo centrale nello sviluppo della società italiana e in particolare della cultura della sinistra perché se ne occupino solo i diretti interessati».

È vero, però, che a partire dai fatti di Torino molti hanno allargato il tiro contro tutta la realtà giovanile italiana...

«C'è il tentativo di far passare un'operazione di pulizia dei centri sociali, dipingendoli come fucine di spaccio della droga. Operazione già tentata nei confronti del Leoncavallo, nonostante il centro di Milano sia stato uno dei primi luoghi in Italia in cui gli spacciatori di eroina non potevano mettere piede. C'è, in pratica, il tentativo di fare di ogni erba un fascio. E criminalizzare da Catania al Brennero l'intero movimento della sinistra antagonista giovanile. Credo che se qualcuno dei centri sociali ha imboccato una strada di conflitto aperto con le istituzioni, lo ha fatto perché è stato sfidato dallo stato in un'aperta provocazione. Se

ci sono delle responsabilità penali di qualcuno sta al magistrato dirlo. E, comunque sia, la situazione di Torino è una situazione diversa. Ha ragione in questo il vicepresidente del consiglio che, pur non conoscendo la situazione, dice che è necessario dialogare».

Ci sono, però, delle esperienze di convivenza tra amministrazioni locali e centri sociali...

«Alcune amministrazioni comunali di sinistra, penso a Bologna e a Roma, hanno avviato da tempo un dialogo, per quanto nella reciproca differenza dei punti di vista - anche con toni aspri -, che mi sembra abbastanza costruttivo. Resta il fatto, però, che alcuni punti fermi, storici, ancora vengono ignorati. Intanto che i centri sociali, una realtà che esiste dagli anni Ottanta, sono state le prime isole di ricostituzione di un'identità giovanile, nelle periferie metropolitane, in aree industriali dismesse, in un periodo nel quale la sinistra storica si stava ritirando dalle periferie e in un periodo in cui ai bordi delle metropoli stavano vincendo l'eroina e il cosiddetto fascismo di periferia. Credo che quando si parla di disagio giovanile non si inquadra bene la

funzione che hanno avuto, e che hanno, i centri sociali. Che nel loro complesso hanno avviato una lotta sulla propria pelle contro gli spacciatori di eroina: nel centro sociale lo spacciatore non entra».

**E soprattutto i centri sociali hanno «esportato» cultura, non crede?**

«Sono stati centri di elaborazione di autoproduzione culturale. Dall'esperienza dei centri sociali sono nate piccole case editrici, riviste, gruppi musicali, dischi, concerti. Creando occupazione per migliaia di giovani. I centri sociali hanno creato una forma di economia autogestita dal basso, sono stati la prima risposta sociale organizzata della sinistra giovanile antagonista alla questione dell'assenza di lavoro salariato, di espulsione dalla produttività di intere fasce di proletariato giovanile. Sono stati i primi, quando nessuno ne parlava, a scoprire e ad avviare un discorso critico e militante sulle nuove tecnologie, Internet compresa».

**C'è anche una scelta di marginalità autoproclamata che dà fastidio?**

«Quello che non va giù allo stato è il fatto che prima l'unica cosa di buono

che questo proletariato giovanile sapeva fare era di farsi le pere. I giovani che occupano queste aree dismesse e creano in queste delle isole di territorialità sono pur sempre dei giovani che cercano di dare una soluzione autogestita e politica a una situazione di effettivo disagio. In questo, la comunità degli squatter è diversa dai centri sociali, che ormai sono frequentati da un pubblico estremamente eterogeneo, ci trovi i militanti e gli attori, la piccola e media borghesia e artisti, registi e animatori culturali. E la loro problematica riguarda alcune centinaia di giovani che non hanno le connotazioni sociali e salariali minime per accedere a degli alloggi. E comunque non le cercano. Rifiutano quelle condizioni di elemosina sociale a cui sarebbero costretti. Il fenomeno dell'occupazione non è un pericolo sociale. Questi ragazzi stanno chiedendo rispetto. E andrebbero lasciati in pace. Invece in questo momento si cerca di dare una ripulita a Torino, perché Torino è la città della Sindone e sarà una delle città più visitate dal turismo di massa cattolica del Giubileo. C'è una mano reazionaria che, partendo dagli anelli più deboli della catena del disagio e dell'antagonismo giovanile, cercherà di normalizzare la situazione culturale e politica per predisporre il grande affare del Giubileo».

Stefania Scateni

Riconsegnata al Papa la Croce delle Giornate mondiali della gioventù

## Centomila giovani a S. Pietro

Il simbolo del martirio di Cristo sarà ora portato in tutte le diocesi italiane.

CITTÀ DEL VATICANO. Di fronte a circa centomila giovani, convenuti ieri mattina in piazza S. Pietro da varie regioni italiane e anche dall'estero, Giovanni Paolo II ha riproposto il «messaggio di speranza e di resurrezione della Croce», come fa da oltre dieci anni nella domenica delle Palme. E ha espresso l'augurio che alla «Giornata mondiale della gioventù» del 2000, che si celebrerà a Roma nel quadro del Giubileo, ci sia una partecipazione ancora più grande di quella di Parigi dell'agosto scorso, con un milione di giovani.

Infatti al centro della cerimonia di ieri c'è stata la consegna della Croce da parte di 30 giovani francesi, guidati dall'arcivescovo di Parigi, card. Jean-Marie Lustiger, a 30 giovani italiani, guidati dal cardinal vicario, Camillo Ruini, tra sventolii di fazzoletti multicolori e di palme. Il Papa ha invitato i giovani, molti dei quali sono frastornati dalla dominante cultura dell'effimero e turbati dall'incertezza del lavoro e del futu-

ro, a farsi «interpellare dal messaggio di morte e di resurrezione della Croce» e a diventare testimoni rispetto ad altri loro coetanei. «Accoglietela nel vostro cuore e nella vostra vita, lasciatevi interpellare dal suo messaggio di speranza e scoprite nella Croce di Cristo il senso della vostra esistenza».

Il grande sogno di Papa Wojtyła è di realizzare «un'alleanza tra la Croce e i giovani», i quali saranno gli adulti del XXI secolo, ed è per questo che, nel 1986, lanciò l'idea di dedicare la domenica delle Palme, che precede la Pasqua, ai giovani per ripetere un'antica tradizione cristiana. Fu, infatti, nella domenica delle Palme che Gesù, seguito da migliaia di giovani, fece il suo ingresso trionfale a Gerusalemme. Una giornata festosa che doveva precedere la settimana di passione con il suo sacrificio sulla Croce e la sua resurrezione per annunciare al mondo che la sua sofferenza era servita per liberare gli oppressi e gli affamati, i sofferenti e i deboli dal dominio dei potenti e de-

gli sfruttatori e, quindi, persalvarli.

Consegnando, nel 1986, la Croce ai giovani, perché la portassero per il mondo, intese affidare a loro quel messaggio di speranza di duemila anni fa. È stato così che, in questi anni, le Giornate mondiali della gioventù hanno visto una crescente partecipazione giovanile a Buenos Aires, a Santiago de Compostela, a Czestochowa, a Denver, a Manila, a Parigi. Il prossimo appuntamento, perciò, sarà Roma nel clima giubilare che segnerà il passaggio al terzo millennio.

Da oggi - ha annunciato ieri il Papa - la Croce, con il suo messaggio di rinnovamento spirituale e civile, sarà portata dai giovani italiani in tutte le diocesi, nei luoghi di lavoro, tra gli studenti, tra i disoccupati e gli ammalati, tra le donne perché, dopo venti secoli di storia cristiana, si rafforzino in loro «la speranza in un futuro diverso» e l'impegno a costruirlo.

Alceste Santini

Oggi l'arrivo a Lorient? Si cerca Romanelli

## Soldini ancora in mare

«Arriveremo senza aiuto»

ROMA. Giovanni Soldini, Bruno Laurent e Guido Broggi stanno navigando verso Lorient o Saint Nazaire, sulla costa francese, e dovrebbero giungervi nella giornata di oggi. Il *Fila*, l'imbarcazione a vela che giovedì notte è stata colta da una fortissima tempesta a 400 miglia dalle coste inglesi - in cui è caduto in mare Andrea Romanelli, ormai senza speranze di essere ritrovato - è stato riparato almeno in parte. Ieri sera, parlando al telefono satellitare con il Tg3, Soldini ha fatto sapere che il timone è di nuovo in funzione, così come il pilota automatico e il riscaldamento, che è servito anche per asciugare qualche indumento per l'equipaggio. Le forniture di cibo sono fortunatamente rimaste all'asciutto. Andrea Tarlarini, il quinto del gruppo, che era stato raccolto nella stessa notte di giovedì (in stato di choc e con un principio di assideramento) dalla nave della marina militare inglese *Iron Duke*, sta meglio, è sbarcato in Cornovaglia e

oggi dovrebbe rientrare in aereo in Italia. Ma ha già fatto sapere di non volere incontrare né giornalisti né telecamere. La Marina inglese, dietro pressione del nostro ministero degli Esteri, dopo l'appello disperato della moglie di Romanelli, ha comunque ripreso le ricerche in mare.

Intanto è già ora di polemiche. Ieri sul *Corriere della sera* l'industriale e velista Giorgio Falck ha criticato duramente i velisti da regata e la loro ossessione di andare in mare con barche progettate ormai troppo leggere e pericolose. Critica che è stata già girata a Soldini, pronto a replicare: «La nostra barca è sicurissima, in buona parte è grazie ad Andrea Romanelli (è stato anche progettista dell'imbarcazione, ndr.) se noi siamo ancora vivi. In quella tempesta, con un vento che fischiava a 84 nodi, circa 160 chilometri l'ora, sono naufragate delle navi. Non capisco come faccia a dire Falck che la barca non è sicura».

Giuseppe Boffa, Marta Dassù, Vittoria Antonelli, Adriano Guerra, José Luis, Rhi-Sausi, Marisa Zolli, Alba Meloni e tutti gli amici del Cespi ricordano commossi il coraggio, l'intelligenza e la passione di

**ANNA RASETTI**  
e abbracciarono affetto Erasmo e Giulia.  
Roma, 6 aprile 1998

6 aprile 1996 6 aprile 1998

**PAPÀ**  
Sono passati due anni senza la tua «presenza fisica», ne potranno passare altri mille senza che nulla potrà cambiare! Tu sei qui, sei, nel nostro sangue, nelle nostre idee, nelle nostre vite, in testa, ovunque... Ovunque sei in noi, perché in ognuno di noi c'è un po' di te, di te papà mio maestro, compagno di vita, mia vita... nostra vita...  
Vitaliana  
Roma, 6 aprile 1998

Nell'8° anniversario della scomparsa del compagno

**PIETRO MORI (Peo)**

Partigiano combattente, per molti anni prezioso collaboratore de *l'Unità* e del partito, il fratello, le sorelle e la cognata lo ricordano sempre con affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato. In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.  
Genova, 6 aprile 1998

Nell'anniversario della morte di

**MARIO SPINELLA**

Mariolina lo ricorda ai compagni e agli amici.  
Milano, 6 aprile 1998

**VIAGGIO IN PERSIA**  
(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 14 maggio e il 18 giugno  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)  
Quota di partecipazione: lire 2.900.000  
Supplemento partenza da altre città lire 200.000  
Visto consolare lire 70.000  
L'itinerario: Italia/Teheran - Kerman (Bam) - Shiraz (Persepoli) - Isfahan - Teheran/Italia  
La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Kerman), la pensione completa, gli ingressi alle aree archeologiche, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali iraniane, un accompagnatore dall'Italia.

**L'UNITA' VACANZE**  
MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522  
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

**COMUNE di APRILIA**  
Tel. 06/9275881 - Fax 06/922062  
ESTRATTO DI GARA  
Si rende noto che è stata indetta una licitazione privata per l'affidamento del Servizio Trasporto anziani nelle località prescelte per i soggiorni estivi 1998. Alla licitazione privata possono partecipare esclusivamente ditte legalmente costituite. Copia integrale dell'avviso di gara può essere ritirato c/o l'ufficio Servizi Sociali di questo Comune sito in p.zza Bersaglieri, 1.

**A BRUXELLES PER MAGRITTE**  
(UN VIAGGIO NELLA MAGIA DEL SURREALISMO)

Partenza ogni venerdì dal 6 marzo al 28 giugno da Roma  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 3 giorni (2 notti)  
Quota di partecipazione: hotel Hilton (5 stelle) lire 620.000 hotel Sofitel (4 stelle) lire 560.000  
Suppl. partenza da altre città: da Milano lire 95.000, da Napoli e Torino lire 150.000, da Bologna Firenze e Venezia lire 200.000.  
Tasse aeroportuali lire 42.000  
La quota comprende: Volo di linea a/r, il pernottamento e la prima colazione nell'albergo scelto, il biglietto di ingresso al Rouyaux des Beaux - Arts de B elgique.  
Nota. Per facilitare l'afflusso dei visitatori, l'ingresso alla mostra è suddiviso in fasce orarie di un'ora solo per l'entrata mentre l'uscita è libera.

**L'UNITA' VACANZE**  
MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522  
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

**Regione Emilia Romagna**  
Azienda Ospedaliera Di Modena  
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA  
L'Azienda ospedaliera di Modena (capofila), l'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, l'Azienda Usi di Reggio Emilia e l'Azienda Usi di Modena, in unione di acquisto, indicano, ai sensi della L.R. n. 22/80, della L.R. n. 50/94 tenuto conto del D.Lgs. n. 358/1992 e della Direttiva Cee 93/36, con procedura di urgenza, licitazione privata per la fornitura di «Mezzi di Contrasto», necessari alle Aziende stesse. Lotti n. 4. Importo annuo presunto L. 1.760.000.000 (un miliardo e settecentosessanta milioni) Iva esclusa. Termine di scadenza per la presentazione della richiesta di partecipazione: 20.04.98, ore 12.00 (termine perentorio). Il testo integrale del bando è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea in data 01.04.98 e a quella della Repubblica italiana in data 03.04.98. Per il ritiro del testo integrale del bando gli interessati potranno rivolgersi alla Azienda Ospedaliera di Modena - Direzione Acquisti e Magazzino, Via M. Fusco n. 9 - 41100 Modena - Tel. 059/422365 (D.ssa Gentile).

**CGIL**  
Federazione Formazione e Ricerca  
CONVEGNO  
«Il sapere e il lavoro»  
7 aprile 1998 ore 9.30 - 18.00  
Sala G. Di Vittorio Corso d'Italia 25 - Roma  
Relazione introduttiva: Andrea Ranieri  
Comunicazioni:  
Enzo Rullani - Federico Butera - Aldo Bonomi - Adriana Luciano - Umberto Romagnoli - Rodolfo Zich - Bruno Trentin  
Conclusioni: Sergio Cofferati